

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CURIONI"

Sede: Vicolo Asilo, 3 - 28078 Romagnano Sesia (NO)

Tel. 0163/833131 - Fax 0163/820896

e.mail: noic812006@istruzione.it ; www.gcurioni.gov.it

Codice Fiscale: 82003890033

Piano dell'Offerta Formativa

A.S. 2016/2017

PREMESSA

Nella scuola dell'autonomia l'offerta formativa di un Istituto comprensivo assume i caratteri chiari della complessità. Le scuole confluite nell'Istituto hanno fatto convergere un patrimonio di esperienze, progetti, modelli organizzativi, consolidato e denso che in questi anni sono stati gradualmente confrontati e coordinati.

Un insieme così articolato di progettualità non può essere riassunto in maniera esaustiva in un unico documento. Ne risulterebbe infatti una stesura o eccessivamente estesa e rigida oppure al contrario semplificatoria ed incapace di rendere conto del lavoro che questo Istituto ha realizzato ai suoi diversi livelli, dal dirigente al personale docente, dal personale di segreteria a quello ausiliario, per adeguare il servizio alla nuova situazione senza perdere in qualità.

Per questa ragione il Piano dell'Offerta Formativa, inteso come documento che dà conto del quadro progettuale della scuola è composto da un "sistema" interrelato di documenti.

Nel presente documento denominato *Piano dell'offerta formativa. Anno scolastico 2016/2017*, sono contenuti i temi e gli argomenti intorno ai quali si articola l'offerta formativa unitamente alle linee guida generali della progettazione.

FONTI NORMATIVE

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo "G. Curioni" di Romagnano Sesia: in esso si declinano progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. Il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ben definisce il significato di POF ed i contenuti del documento: come atto di indirizzo interno e come atto dichiarativo d'intenti verso l'utenza, da portare a conoscenza di alunni e famiglie si prefigge di rendere accessibile a tutti la sintesi di una progettazione strutturata, ma flessibile, di tutto ciò che la Scuola mette in atto per rendere efficaci le sue azioni educativo - didattiche e quali modalità essa intende attuare per verificarne la validità (D.M. 179 del 19 luglio 1999). Il POF è predisposto con l'apporto di tutte le componenti scolastiche, poiché deve esprimere e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico, disegnando la propria scelta progettuale completa, unitaria e condivisa. Il presente documento non può e non deve contenere tutto ciò che si fa in Istituto, ma, rivolto all'esterno, enuclea i punti cardine, i tratti qualificanti che sostanziano l'offerta nel suo insieme e la identificano.

L'ISTITUTO COMPrensIVO "G. CURIONI"

L'Istituto comprensivo "Giuseppe Curioni" è costituito dalle scuole dell'infanzia statali di Romagnano Sesia e di Ghemme, dalle scuole primarie statali di Prato Sesia, Romagnano Sesia, Ghemme e Sizzano, e dalle scuole secondarie di primo grado di Romagnano Sesia e di Ghemme. La direzione e la segreteria dell'Istituto hanno sede a Romagnano Sesia in Vicolo Asilo 3.

L'istituzione dell'Istituto Comprensivo, avvenuta il 1° settembre 2000, ai sensi del DPR233/1998 con il raggruppamento delle suddette scuole sotto un'unica direzione ha rappresentato non solo un'occasione di razionalizzazione dei servizi amministrativi e gestionali ma un'opportunità di coordinamento degli interventi formativi e didattici in un territorio omogeneo, in tutti gli ordini della scuola del primo ciclo di istruzione.

Alla data del 21 settembre 2016 ci sono 784 alunni suddivisi in:

- 172 alunni alle Scuole dell'Infanzia
- 353 alunni alle Scuole Primarie
- 259 alunni alle Scuole Secondarie

L'organico docente dell'Istituto Comprensivo è composto di 91 unità così suddivise:

- 17 docenti Scuola dell'Infanzia

- 40 docenti Scuola Primaria
- 41 docenti Scuola Secondaria di primo grado

Gli assistenti amministrativi sono 4 e i collaboratori scolastici sono complessivamente 16, coordinati dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

IL TERRITORIO

Le scuole dell'Istituto hanno sede nei comuni di Prato Sesia, Romagnano Sesia, Ghemme e Sizzano, comuni che rappresentano un comprensorio omogeneo posto sull'asse viario che da Novara conduce alla Valsesia, lungo il fiume Sesia.

La maggioranza dell'utenza scolastica dell'Istituto proviene dai comuni elencati; tuttavia, tra gli alunni che frequentano l' Istituto, in particolare per quanto riguarda la scuola secondaria, molti provengono da un'area molto più estesa, che comprende i comuni limitrofi.

Da sempre, Romagnano Sesia, è snodo viario e ferroviario in comunicazione anche con l'asse che, da un lato, collega quest'area con Borgomanero, i laghi, Cusio e Verbanò, e il Sempione, e dall'altro con i capoluoghi di provincia Vercelli e Biella. Tuttavia, negli ultimi anni sono intervenuti nuovi collegamenti viari che, costituendo ulteriori importanti sbocchi verso realtà significative sul piano economico, hanno dato o stanno dando impulso alle attività della zona. Tali sono la costruzione della autostrada Voltri - Sempione con l'apertura del casello nel territorio comunale di Romagnano alla fine del 1988, l'apertura dell'aeroporto di Malpensa, raggiungibile in 30' minuti, e da ultimo i collegamenti con i percorsi dell'alta velocità. I collegamenti con Novara e gli altri centri sono assicurati dalla ferrovia Novara-Varallo e da numerose autolinee private, che costituiscono una rete capillare.

Il territorio servito dalla scuola copre una estensione di 6.957 ettari.

Per quanto attiene le dinamiche sociali ed economiche che influenzano notevolmente la relazione genitori/figli e conseguentemente la relazione scuola-alunni/figli-famiglia, occorre sottolineare le significative modificazioni intervenute nel sistema produttivo, che fino a pochi anni or sono ruotava attorno a poche grandi aziende che occupavano la maggior parte degli abitanti con continuità all'interno degli stessi nuclei familiari. La collocazione del posto di lavoro entro il territorio comunale o intercomunale consentiva di mantenere il legame delle famiglie con il lavoro agricolo, che restava, quale seconda occupazione, una significativa fonte di reddito aggiuntivo. Negli ultimi anni le imprese di maggiori dimensioni hanno mutato il loro assetto gestionale e produttivo. Sono sorte numerose piccole aziende legate all'artigianato e al terziario, ma si è soprattutto innovato il settore del commercio determinando la comparsa del fenomeno del pendolarismo. Gli addetti al settore agricolo sono notevolmente diminuiti.

Dalla descrizione della situazione produttiva e dalla lettura dei dati forniti dalle amministrazioni comunali e dai servizi socio-assistenziali si può affermare che la qualità della vita è complessivamente soddisfacente.

TERRITORIO COME RISORSA

Tutte le agenzie formative, associazioni, gruppi, pubblici e privati, laici o religiosi, che perseguono fini educativi e valori etici coerenti con quanto affermato in questo documento, sono risorsa fondamentale per una attuazione piena del POF.

Particolare attenzione da parte dell'Istituto è posta a quelle associazioni ed enti che, operando all'interno dei comuni in cui hanno sede le scuole dell'Istituto, si dedicano alla formazione ed alla educazione dei bambini e dei ragazzi che frequentano le scuole dell'Istituto stesso.

Risorsa operativa essenziale è rappresentata dalle agenzie pubbliche che operano nel settore socio-assistenziale, dai servizi di prevenzione, dai servizi psicopedagogici delle aziende sanitarie locali, unitamente a tutte le iniziative, servizi e progetti che fanno capo alle amministrazioni comunali. Allo stesso modo risultano interlocutori privilegiati gli istituti scolastici di secondo grado presenti nel territorio o in aree vicine con cui l'Istituto si trova ad operare.

All'interno del territorio esiste una serie diversa di strutture per la formazione e per il tempo libero dei bambini-ragazzi e delle loro famiglie. Tali spazi e strutture sono risorsa importante per l'attuazione delle attività del Piano. Il loro utilizzo diventa esperienza formativa perché consente di sensibilizzare e responsabilizzare i ragazzi nei confronti della gestione e conservazione di beni e servizi che il territorio sa offrire.

Ritenendo che le attività ed iniziative civili e religiose di carattere locale e nazionale rappresentano una espressione forte della vita della comunità, l'Istituto si impegna a far sì che, compatibilmente all'età e in accordo con le famiglie, attraverso il contratto formativo, si favorisca in maniera attiva la partecipazione dei ragazzi alle manifestazioni pubbliche in sede locale. In una logica di rete le scuole dell'Istituto si pongono a loro volta come agenzie aperte al territorio, mettendo a disposizione le proprie attrezzature, spazi e competenze.

RISORSE ESTERNE

Nella realizzazione del proprio "progetto educativo" l'Istituto Comprensivo fa affidamento:

- Sull'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per progetti nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica e dell'educazione motoria.
- Sulle Amministrazioni dei Comuni che fanno capo all'Istituto che forniscono mezzi di trasporto, mensa, biblioteca e in alcuni casi contribuiscono ad avviare progetti legati al territorio.
- Sull'ASL NO e VC per l'attuazione di progetti relativi all'educazione alla salute, alla prevenzione e all'educazione all'affettività.
- Sui Servizi Socio-Assistenziali, sul Consorzio per l'Attività Socio Assistenziale C.A.S.A. di Gattinara, sui servizi di neuropsichiatria che rispondono alle sollecitazioni avanzate dalla scuola.
- Su Enti Regionali di Formazione per l'attuazione del progetto "Contrasto alla dispersione" nella scuola secondaria di primo grado.
- Sulle famiglie degli alunni, talora riunite in formalizzati Comitato Genitori, con le quali c'è un rapporto di collaborazione.
- Sull'Associazione A.N.T.E.A.S. (Terza Età Attiva e Solidale) di Romagnano Sesia per la realizzazione dei laboratori di recupero/rinforzo nella scuola secondaria di 1° grado e nella scuola primaria nonché quelli artistici.
- Sulla Banda Musicale Cittadina di Romagnano Sesia e sulla Nuova Filarmonica Ghemme per la realizzazione di collaborazioni attive con i ragazzi che frequentano i corsi ad indirizzo musicale.
- Sulle biblioteche per i progetti che riguardano la lettura e gli incontri con autori di libri per bambini/ragazzi.
- Su altri Istituti scolastici della Provincia di Novara per l'attuazione di progetti in rete ed iniziative di formazione dei docenti.
- Sulle associazioni locali, associazioni sportive, aziende e cooperative per sussidi o sviluppo di progetti didattici.
- Sul consorzio Medio-Novarese per la realizzazione di progetti di educazione ambientale.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Il POF è il prodotto delle proposte deliberate dal Collegio dei Docenti e dalle sue diverse articolazioni. Per delega del Collegio viene elaborato ed aggiornato dallo staff di direzione e dalle funzioni strumentali; viene quindi adottato dal Consiglio di Istituto.

L'elaborazione del POF nel suo complesso nasce e si sviluppa in un costante confronto fra i soggetti che operano nell'Istituto ed in rapporto ad esso.

Trattandosi di documento oggetto di costante confronto, la parte variabile può essere soggetta a modifiche anche durante il corso dell'anno scolastico, a seguito di confronti collegiali appositamente strutturati. Obiettivo finale del lavoro di elaborazione del POF nel suo complesso è il massimo di consapevolezza e di condivisione dei principi generali e delle scelte guida dell'offerta formativa. Sono previste occasioni di confronto dell'attuazione del POF in itinere e finali, confronti che costituiscono parte integrante del POF e indicazione per la redazione del POF del successivo anno scolastico.

Una sintesi del POF è presentata ai genitori al momento dell'iscrizione degli alunni.

Una copia del POF con tutti gli allegati è conservata nella sede centrale, a cura della Segreteria, su supporto cartaceo e informatico, a disposizione per la consultazione più ampia. Una copia del documento centrale del POF è conservata in ciascun plesso, corredata di quegli allegati utili alla lettura dei connotati essenziali dell'Offerta Formativa nel suo complesso e scaricabile in formato PDF dal sito www.gcurioni.gov.it.

GLI AMBITI DELL'AZIONE DIDATTICO-FORMATIVA

Al fine di fornire ai docenti un quadro complessivo delle proposte di ciascuna scuola, di offrire indicatori didattico/formativi alla dislocazione delle risorse economiche e di dare rappresentazione efficace alla complessità degli interventi messi in atto da ciascuna scuola, i diversi interventi curriculari e trasversali sono articolati intorno alle seguenti aree di azione didattico-formativa:

Area linguistica socio-culturale

Biblioteca

Lingue comunitarie

Cultura del territorio

Area artistico-espressiva

Musica

Area benessere

Salute e benessere

Intercultura/accoglienza

Disabilità

Ricerca didattica

Formazione

Le attività curriculari ed extracurriculari vengono sviluppate in continuità tra i diversi ordini di scuola, dal primo anno della scuola dell'infanzia al termine della scuola secondaria, attraverso momenti di co-progettazione, condivisione delle esperienze e delle risorse, confronto e verifica.

ORGANI PREPOSTI ALLA PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto sono le sedi del coordinarsi di tutti gli interventi programmatici. A partire dalle linee generali del POF e dai documenti predisposti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, in particolare attraverso il lavoro delle Funzioni strumentali, nei diversi ordini di scuola la programmazione si articolerà secondo modalità diverse ma tutte tendenti a massimo di:

- collegialità
- confronto reciproco
- trasparenza e leggibilità

Sede dell'articolarsi della programmazione sono: i Team di Sezione e i Consigli di Intersezione nella scuola dell'Infanzia ; i Team di Classi parallele ed i Consigli di Interclasse nella Scuola Primaria; i Consigli di Classe nella Scuola Secondaria.

Attraverso un primo confronto entro il gruppo di lavoro delle Funzioni Strumentali, l'Istituto intende inoltre sperimentare altre forme ed occasioni di confronto che consentano di avviare esperienze didattiche trasversali alle aree ed alle discipline sia orizzontalmente, all'interno dello stesso ordine di scuola, sia verticalmente, in collegamento fra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

ORGANIZZAZIONE ORARIA PER PLESSO

SCUOLE DELL'INFANZIA									
Romagnano Sesia "Gianni Rodari" - Via P. Agarla, 4 Tel. 0163/833750 L'ingresso avviene dalle 8.00 alle ore 9.15 Uscita alle ore 11,15 - 11.30 (turno antimeridiano senza mensa) Uscita alle ore 13.00-13,15 (turno antimeridiano con mensa) Uscita alle ore 16,00-16.30 (turno completo) Accoglienza/vigilanza personale ATA Post-scuola comunale					Ghemme "Ing. A. Crespi" Via Rosmini, 10 Tel. 0163/840198 L'ingresso avviene dalle 8.30 alle ore 9.15 Uscita alle ore 11,15 - 11.30 (turno antimeridiano senza mensa) Uscita alle ore 13.00-13,15 (turno antimeridiano con mensa) Uscita alle ore 16,00-16.30 (turno completo) Pre e post-scuola comunale				
SCUOLE PRIMARIE									
Romagnano Sesia "T. Grassi" Via A. Gramsci, 2 - Tel. 0163/831000					Ghemme "A. Antonelli" Via Rosmini - Tel. 0163/840225				
Giorno	Mattino	Mensa	Pomeriggio	Rientri pomeridiani	Giorno	Mattino	Mensa	Pomeriggio	Rientri pomeridiani
Lunedì	8,35/12,35	12,35/14,05	14,05/16,35	Tutte le classi	Lunedì	8,30/12,30	12,30/14,00	14,00/16,30	Tutte le classi
Martedì	8,35/12,35	12,35/14,05	14,05/16,35	Tutte le classi	Martedì	8,30/12,30	12,30/14,00	14,00/16,30	Tutte le classi
Mercoledì	8,35/12,35	12,35/14,05	14,05/16,35	Tutte le classi	Mercoledì	8,30/12,30	12,30/14,00	14,00/16,30	Tutte le classi
Giovedì	8,35/12,35	12,35/14,05	14,05/16,35	Cl.3A-4A-5A	Giovedì	8,30/12,30	12,30/14,00	14,00/16,30	Cl. 2 ^a 3 ^a 5 ^a
Venerdì	8,35/12,35	12,35/14,05	14,05/16,35	Cl.3A-4A-5A	Venerdì	8,30/12,30	12,30/14,00	14,00/16,30	Cl. 2 ^a 3 ^a 5 ^a
Pre e post-scuola comunale					Pre e post-scuola comunale				
Prato Sesia Via E. De Amicis, 1 - Tel. 0163/852767					Sizzano "L. Pedrana" Via dei Partigiani, 18 - Tel. 0321/820192				
Giorno	Mattino	Mensa	Pomeriggio	Rientri pomeridiani	Giorno	Mattino	Mensa	Pomeriggio	Rientri pomeridiani
Lunedì	8,30/12,30	12,30/13,30	13,30/16,00	Tutte le classi	Lunedì	8,30/12,30	12,30/13,30	13,30/16,00	Tutte le classi
Martedì	8,30/12,30	12,30/13,30	13,30/16,00	Tutte le classi	Martedì	8,30/12,30	12,30/13,30	13,30/16,00	Tutte le classi
Mercoledì	8,30/12,30	12,30/13,30	13,30/16,00	Tutte le classi	Mercoledì	8,30/12,30	12,30/13,30	13,30/16,00	Tutte le classi
Giovedì	8,30/12,30				Giovedì	8,30/12,30			
Venerdì	8,30/12,30				Venerdì	8,30/12,30			
Accoglienza/vigilanza personale ATA Post-scuola comunale					Pre e post-scuola comunale				
SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO									
Romagnano Sesia "G. Curioni" Vicolo Asilo, 3 Tel. 0163/833131 Fax 0163/820896					Ghemme "M. Crespi" Via V. Veneto, 20 Tel. 0163/840225				
Giorno	Mattino	Mensa	Pomeriggio	Rientro pomeridiano	Giorno	Mattino	Mensa *	Pomeriggio	Rientro pomeridiano
Lunedì	8,05	13,15	14,15	Tutte le classi	Lunedì	8,00		14,15	Tutte le classi

	13,15	14,15	16,15	(obbligatorio)		13,10		16,15	(facoltativo)
Martedì	8,05 13,15	13,15 14,15	14,15 16,15	Facoltativo (laboratori)	Martedì	8,00 13,10		14,15 16,15	Tutte le classi (obbligatorio)
Mercoledì	8,05 13,15	13,15 14,15	14,15 16,15	Corso A (obbligatorio)	Mercoledì	8,00 13,10		14,15 16,15	Tutte le classi (facoltativo)
Giovedì	8,05 13,15	13,15 14,15	14,15 16,15	Facoltativo (laboratori)	Giovedì	8,00 13,10		14,15 16,15	Tutte le classi (facoltativo)
Venerdì	8,05 13,15				Venerdì	8,00 13,10			

* Potranno rimanere a scuola nella pausa pranzo gli alunni che ne hanno fatto richiesta dalle ore 13,10 alle ore 14,15 sotto la sorveglianza dei docenti.

FUNZIONI, COMPITI E AREE DI RESPONSABILITÀ **LO STAFF DI DIREZIONE, LE FUNZIONI STRUMENTALI AL POF** **LA "RETE" ORGANIZZATIVA**

INCARICHI			
Collaboratore Vicario	Valsesia Chiara		
Collaboratore del D.S.	Ferrari Giancarla		
Responsabili Secondaria	Ghemme	Lattuada	
	Romagnano S.	Bori Gros Antonella	
Responsabili Primaria	Ghemme	Ferrari Giancarla	
	Prato S.	Falmenta Sara	
	Romagnano S.	Vissoni Roberta	
	Sizzano	Franzosi Chiara	
Responsabili Infanzia	Ghemme	Ferrari Valeria	
	Romagnano	Barattino Antonella	
FUNZIONI STRUMENTALI DI COORDINAMENTO			
Supporto alla didattica scuola infanzia	Gigliotti M. Grazia		
Supporto alla didattica scuola primaria	Lavuri Manuela		
Supporto alla didattica scuola secondaria	Tomasiello Daniela		
FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.			
AREA LINGUISTICA SOCIO-CULTURALE P01	Biblioteca	Tinelli M. Luisa	
	Lingue comunitarie	Agosti Monica	
	Cultura del territorio	Renaudo M. Francesca	
AREA ARTISTICO ESPRESSIVA P02	Musica	De Mario Claudio	
AREA BENESSERE P06	Salute e benessere	Rossi Simonetta	
	Intercultura	Baggio Ambretta	
	Disabilità	Severico M. Maddalena	
AREA RICERCA DIDATTICA P19	Formazione	Loaldi Elisabetta	

REFERENTI	ATTIVITA'
LOALDI ELISABETTA	SCUOLA FORMAZIONE
	CONVIVENZA CIVILE
FERRARI GIANCARLA	AMBIENTE
VALSESIA CHIARA	SITO WEB NUOVE TECNOLOGIE
ROSSI SIMONETTA	INCLUSIVITA' (BES)
VISSONE ROBERTA	INVALSI
BORI GROS ANTONELLA	ORIENTAMENTO

VALSESIA CHIARA	VISITE E VIAGGI ISTRUZIONE
COTTURA DANIELA	
QUARANTA LAURA	
FALMENTA SARA Primaria Prato Sesia	MENSA
SIGNOROTTI CARMEN Primaria Sizzano	
DEAGOSTINI MARISA Primaria Romagnano	
FUOCO FILOMENA Infanzia Romagnano	
COTTURA DANIELA Secondaria Romagnano	
TRAVAGLINI PATRIZIA Primaria Ghemme	
FERRRARI VALERIA Infanzia Ghemme	
DE SCISCIO TERESA Primaria Prato	COMITATO GENITORI
GUALINO GRAZIA Primaria Sizzano	
LONGOBARDI ALESSIA Scuole Ghemme	
NOTARNICOLA LAURA Primaria Romagnano	
(docente da individuare) Secondaria Romagnano	

COMMISSIONE CURRICOLO E VALUTAZIONE	
CAMANDONE STELLA	docente infanzia
COLNAGO ANITA	docente primaria
COTTURA DANIELA	docente secondaria
DEAGOSTINI MARISA	docente primaria
FALMENTA SARA	docente primaria
GIGLIOTTI M. GRAZIA	FUNZIONE STRUMENTALE SUPPORTO ALLA DIDATTICA
LAVURI MANUELA	FUNZIONE STRUMENTALE SUPPORTO ALLA DIDATTICA
LONGOBARDI ALESSIA	docente primaria
TINELLI TIZIANA	docente primaria
TOMASIELLO DANIELA	FUNZIONE STRUMENTALE SUPPORTO ALLA DIDATTICA
VISSONE ROBERTA	docente primaria
SICBALDI	docente secondaria
COMMISSIONE INCLUSIVITA'	
BAGGIO AMBRETTEA	FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA
SEVERICO M. MADDALENA	FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITA'
ROSSI SIMONETTA	FUNZIONE STRUMENTALE SALUTE E BENESSERE
GUALINO GRAZIA	docente primaria
TRANI SILVIA	docente secondaria
CERRI CHIARA	docente primaria sostegno
CARDA SAMUELA	docente infanzia

MONITORAGGIO

Redazione di questionari per monitorare e valutare il progetto formativo di Istituto.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

In una scuola dinamica e costantemente in mutamento l'aggiornamento e la formazione risultano elementi di qualità dell'offerta. La formazione e l'aggiornamento offrono strumenti di lavoro nuovi ma, soprattutto, garantiscono consapevolezza del proprio ruolo e della propria azione.

L'aggiornamento e la formazione sono state citate, in questo documento, al primo posto tra le strategie di cui il Collegio Docenti dispone per migliorare l'offerta formativa.

La scelte di formazione ed aggiornamento degli insegnanti nascono da riflessioni che tengono conto di:

- analisi dei percorsi specifici dell'offerta formativa,
- bisogni/specificità del territorio,
- particolari progetti di sperimentazione/innovazione in corso;
- confronti con le attività di formazione svolte negli anni passati e da proseguire;
- bisogni ed esigenze di alunni, insegnanti.

Le decisioni in merito alla formazione di Istituto sono oggetto di discussione e confronto all'interno del Collegio dei Docenti, così come la dislocazione conseguente delle risorse economiche a tale riguardo.

Il Collegio dei Docenti delega alla Commissione costituita dalle Funzioni strumentali, sotto la responsabilità del Dirigente scolastico, il compito di valutare l'insieme dei bisogni predisponendo la documentazione e le informazioni utili ad una efficace discussione e confronto in sede di Collegio dei docenti.

VALUTAZIONE

Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti e' effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, adottati dalle istituzioni scolastiche.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione ed e' comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e' deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, e' espressa:

a) nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;

b) nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge; il voto numerico e' illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno e' riferita a ciascun anno scolastico.

L'ammissione all'esame di Stato e' disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Alla valutazione conclusiva dell'esame concorre l'esito della prova scritta nazionale.

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo grado, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' alunni BES

Il Piano per l'inclusività riguarda gli alunni con:

- **Disabilità:** alunni H

- **Disturbi Specifici d'Apprendimento** (certificati e in corso di certificazione):

- alunni certificazione DSA
- alunni ADHD - disturbi dell'attenzione e dell'iperattività
- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità non verbali
- deficit della coordinazione motoria
- funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline)

- **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

- extracomunitari
- disagio sociale

Le suindicate funzioni strumentali hanno avviato il lavoro di analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.

Il lavoro proseguirà con l'elaborazione proposta Piano Annuale per l'Inclusività che prevede:

- Verifica delle risorse

- Ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività
- Programmazione degli obiettivi del piano (percorsi formativi inclusivi)
- Percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti
- Modalità di coinvolgimento delle famiglie
- Modalità di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività

Il percorso operativo previsto:

- **Inserimento nel POF degli obiettivi del piano:** interventi di personalizzazione dell'insegnamento, di riduzione del disagio e del rischio con inserimento di obiettivi misurabili periodicamente
- **Predisposizioni programmazioni personalizzate** attraverso
 - analisi dei casi BES in sede di consiglio di interclasse/classe
 - incontri docenti di classe
 - incontri docenti-genitori
 - incontri equipe (docenti-genitori-referenti esterni (Asl, esperti) - servizi socio-assistenziali)
 - supporto sportello psicologico interno alla scuola per stesura del PDP
 - analisi, monitoraggio, verifica PDP in sede di consiglio di interclasse/classe
- **Verifica del Piano** per l'Inclusività in sede di Collegio Docenti di settore ed unitario

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La valutazione/autovalutazione avviene attraverso la definizione di indicatori attraverso i quali monitorare l'azione educativa di ciascuna classe e, per "cerchi concentrici", di ciascun plesso, ordine di scuola e, infine, di Istituto.

Indicatori di qualità dell'offerta formativa descritta in questo Piano: la flessibilità oraria; la diversificazione dei curricula, obiettivi e percorsi per gruppi di alunni o per alunni singoli; la varietà della strutturazione della lezione in relazione all'obiettivo da raggiungere, dalla lezione frontale alla forma laboratoriale, dal lavoro di gruppo alla discussione di classe; la trasparenza e visibilità delle scelte della scuola; l'intensità, frequenza e coerenza della formazione ed aggiornamento; il raccordo con il territorio; la diffusione dei valori della democrazia e della giustizia

Spetta sempre al Collegio Docenti ed al Consiglio di Istituto, misurare: l'efficacia per l'utenza delle proposte didattiche e delle metodologie adottate; l'efficienza dell'organizzazione complessiva dell'offerta.

Per l'effettivo esercizio dell'autovalutazione possono essere utilizzati: discussioni e gruppi di lavoro, forme di monitoraggio strutturate, test e questionari per gli alunni, i docenti, i genitori e gli agenti che operano sul territorio.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

La piena attuazione dell'autonomia scolastica dipende dalla capacità degli istituti di autovalutarsi e di orientarsi verso pratiche di sviluppo migliorativo.

I docenti hanno partecipato a corsi specifici di formazione ed a convegni maturando una autonomia di gestione nel sistema dell'autovalutazione e l'Istituto procede pertanto ad un sistema di autovalutazione secondo i seguenti obiettivi: conoscere ed applicare strumenti di indagine qualitativa: focus group, interviste di gruppo, protocolli d'intervista, scale di atteggiamento. Conoscere ed applicare strumenti di indagine quantitativa: questionari standard , questionari esplorativi. Conoscere le principali tematiche e modalità di restituzione dei dati raccolti. Definire un tema d'indagine ritenuto significativo e sviluppabile all'interno dell'Istituto. Individuare ipotesi di cambiamento migliorativo nell'ambito scolastico (organizzazione - comunicazione -gestione). Individuare adeguate strategie di condivisione e comunicazione del lavoro svolto dal gruppo. Proporre la messa in pratica dell'ipotesi di miglioramento del problema. Verificare il percorso seguito ed il cambiamento ottenuto. congruenza tra obiettivi del progetto e risultati raggiunti da svolgersi in sede di collegio dei docenti e di consiglio di Istituto per gli aspetti di rispettiva competenza, questionari rivolti agli alunni e alle famiglie per verificarne l'accettazione della organizzazione didattica, incontri con esperti allo scopo di controllare e regolare i processi in atto.

P.O.F.

Monitoraggio e aggiornamento del POF

Nel corso degli anni il POF viene aggiornato ed integrato mediante "consultazioni" che coinvolgono: i collegi dei docenti di settore e unitario, il consiglio di Istituto, i consigli di interclasse, di intersezione, di classe dei singoli plessi, le commissioni di lavoro, i rappresentanti dei genitori, i rappresentanti degli Enti Locali e delle Associazioni. Anche in futuro il piano potrà essere rivisto e/o integrato a seguito degli esiti di rilevazioni condotte fra gli utenti o gli operatori.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento vengono predisposte, eventualmente anche su propria iniziativa, dallo staff che a questo scopo si riunisce più volte all'anno.

Le proposte stesse vengono inviate ai Collegi dei docenti ed al Consiglio di Istituto per la successiva approvazione.

Il POF viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi.

AMBITI DECISIONALI

Attuali vigono i seguenti organi collegiali:

- Consiglio di Intersezione
- Consiglio di Interclasse
- Consiglio di Classe
- Collegio Docenti Unitario e per ordine scolastico
- Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Intersezione, il Consiglio di Interclasse ed il Consiglio di Classe, sono rispettivamente composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella Scuola dell'Infanzia, dai docenti dei gruppi di

classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella Scuola Primaria e dai docenti di ogni singola classe nella Scuola Secondaria di primo grado. Fanno parte di tutti i Consigli anche i docenti di sostegno che, ai sensi dell'art. 315, comma 5, del D.Lgs. del 16 aprile 1994, sono contitolari delle classi interessate. Nelle scuole dell'Infanzia e Primaria viene eletto annualmente un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti per ciascuna classe, nella Scuola Secondaria vengono eletti quattro rappresentanti dei genitori degli alunni iscritti alla classe. Presiede le sedute dei Consigli il Dirigente Scolastico che può delegare uno dei docenti membro del Consiglio stesso e che nomina un docente con funzioni di Segretario del Consiglio. I Consigli hanno il compito di formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni. Inoltre esercitano le competenze di programmazione, valutazione e sperimentazione e adottano provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo ed è presieduto dal Dirigente Scolastico che nomina un docente con funzioni di Segretario.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e stabilisce la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri; cura la programmazione dell'azione educativa per adeguare l'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e per favorire il coordinamento interdisciplinare; formula proposte per la formazione e composizione delle classi, per la stesura dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, secondo i criteri indicati dal Consiglio di Istituto; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati; provvede all'adozione dei libri di testo ed alla scelta dei sussidi didattici; adotta e promuove iniziative di sperimentazione; elegge i componenti del Comitato per la Valutazione dei Docenti e nomina le funzioni strumentali al POF.

Il Consiglio d'Istituto è attualmente costituito da 19 componenti, di cui otto rappresentanti del personale docente, uno del personale ATA, otto dei genitori degli alunni e dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio elegge la Giunta Esecutiva di cui fanno parte il Dirigente Scolastico che la presiede, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che svolge anche funzioni di Segretario della Giunta stessa, due rappresentanti dei genitori, uno dei docenti e uno del personale ATA. Il Consiglio d'Istituto e la Giunta Esecutiva durano in carica tre anni scolastici.

Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento; delibera il programma annuale e dispone il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto; fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe, ha potere deliberante per la programmazione delle attività della Scuola e nell'adozione del Regolamento Interno dell'Istituto per l'uso delle attrezzature e dei materiali, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima; delibera sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, sui criteri generali per la programmazione educativa e attuazione delle attività para-, inter- ed extrascolastiche; indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi; delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le iniziative dirette all'Educazione della Salute.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

PRINCIPI E FINALITA' DELLA SCUOLA

Il contesto culturale e gli utenti a cui si rivolge il nostro Istituto presentano caratteristiche proprie della società attuale contraddistinta da crisi e contraddizioni profonde, ma anche da significative aspettative di apertura verso le proposte di innovazione.

La scuola come finalità primaria si propone di qualificare la propria azione orientativa sviluppando nei ragazzi la capacità di misurarsi con se stessi, con la realtà, con i cambiamenti, ponendo massima attenzione alle capacità di analisi e di uso dei linguaggi e degli strumenti della comunicazione, nell'ambito delle competenze disciplinari e dell'operativizzazione dei saperi trasversali.

Le finalità primarie di tutti gli interventi educativi articolate in chiave educativa e didattica sono pertanto: conoscenza di sé come consapevolezza, capacità di lettura/interpretazione della realtà, capacità di interazione con i cambiamenti.

1. CONOSCENZA DI SÉ COME CONSAPEVOLEZZA

- di sé come individuo
- delle proprie potenzialità
- delle personali modalità di apprendimento
- del proprio stile cognitivo
- dei propri interessi
- dell'evolversi della propria individualità
- del ruolo che si vuole assumere nella società
- di eventuali disagi
- delle relazioni sociali

2. CAPACITA' DI LETTURA/INTERPRETAZIONE DELLA REALTÀ richiede:

- saperi di base utili per nuovi apprendimenti
- saperi che siano spendibili concretamente
- strumenti culturali sempre più raffinati ed operativi
- abilità linguistiche multimediali e multi direzionali
- abitudine all'uso di nuove tecnologie
- confidenza con problematiche complesse

3. CAPACITÀ DI INTERAZIONE CON I CAMBIAMENTI

- assumendosi responsabilità
- lavorando in équipe
- prendendo decisioni o seguendo indicazioni altrui
- sviluppando il senso critico
- modificando il proprio ruolo nella società
- utilizzando abilità creative
- esercitando la propria volontà per superare ostacoli
- modificando eventualmente modelli proposti
- adattando le proprie esigenze alle sollecitazioni ambientali

Testimoniare ed insegnare i valori alti della democrazia e della giustizia, che sono presupposto

per il diffondersi di una cultura civilmente matura in grado di costruire i rapporti fra le persone nel segno di una solidarietà consapevole, di un egualitarismo rispettoso e condiviso, di una convivenza sociale costruttiva, sono i compiti fondamentali dell'azione dell'Istituto.

Le finalità e gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa derivano dalla coerenza con queste affermazioni di fondo, dai compiti che ai diversi ordini di scuola suggerisce la legislazione ordinamentale, dalle richieste e dai bisogni che l'Istituto si trova ad affrontare.

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa; ad essi si affiancano:

- il rispetto per ogni cultura
- il rifiuto di ogni forma di discriminazione

Ne consegue che si debba ricercare un rapporto dinamico tra uguaglianza e differenza per allontanare logiche di assimilazione, di relativismo acritico o di rifiuto dell'alterità.

La risposta può essere offerta dalla pedagogia interculturale, unica risposta didattica possibile ad una società multiculturale, il cui obiettivo primario "si delinea come promozione delle capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme" (circolare ministeriale n° 205 del luglio 1990).

Compito della pedagogia interculturale risulta essere quello di far sì che culture diverse convivano senza ignorarsi in un rapporto fatto di scambi e di prestiti, di reciprocità, di negoziazioni e di ridefinizione continua delle rispettive identità.

In questo senso, poiché davvero ognuno è portatore di diversità, la pedagogia interculturale si rivolge a tutti; non è una pedagogia speciale per soggetti speciali, ma un progetto la cui centralità è l'attuazione per il processo di maturazione sia cognitivo sia affettivo-emotivo dei soggetti e della flessibilità delle loro menti e del loro sentire e del loro agire.

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni. Lo svantaggio, la disabilità, la condizione di straniero interpellano in modo peculiare la capacità di accoglienza da parte dell'Istituto.

I PROTAGONISTI DEL POF

L' "ambiente scuola" è costituito in prima istanza dalle persone che ne sono parte, ognuna con compiti e responsabilità differenti ma ognuna con pari dignità e diritti.

I bambini ed i ragazzi della scuola e le loro famiglie sono protagonisti, con gli insegnanti, dell'Offerta Formativa, sostenuti dalla collaborazione del personale ATA, sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico. Tutti si trovano ad agire all'interno di una rete più ampia di interlocutori rappresentata da quanti a diverso titolo, con continuità od occasionalmente, si trovano a collaborare con l' "ambiente scuola".

L'Istituto si trova al centro di una rete di richieste/bisogni espressi, in forma esplicita od implicita, dai soggetti che operano nella scuola o che con la scuola vengono in contatto.

Gli alunni, che a causa della giovane età, spesso esprimono in modo inconsapevole o indiretto le proprie necessità, chiedono di:

- vivere serenamente la relazione con i docenti
- non subire discriminazioni né violenze di qualsiasi tipo
- poter socializzare con i compagni
- essere "orientati", nell'accezione più ampia del termine, cioè essere guidati e sostenuti nell'affrontare i compiti di crescita

- sviluppare competenze di comunicazione, anche per riuscire ad elaborare il proprio vissuto
- acquisire capacità/competenze spendibili nella scuola ed esternamente ad essa
- poter vivere esperienze che valorizzino operatività e manualità
- padroneggiare nuove tecnologie

Le famiglie chiedono che :

- il patto educativo stretto con l'affidamento dei propri figli alla scuola venga rispettato
- i figli abbiano una preparazione scolastica che consenta loro di affrontare con successo i successivi impegni scolastici
- gli insegnanti sappiano motivare gli alunni rinnovando, se necessario, il modo di gestire la lezione
- il tempo scuola tenga conto delle caratteristiche e dei ritmi vitali degli alunni ma anche degli impegni e degli orari di lavoro del nucleo familiare
- l'organizzazione dei carichi di lavoro scolastici (compiti, lezioni) non incida troppo pesantemente sul tempo libero degli alunni, per non condizionare il tempo passato insieme in famiglia

Il territorio, inteso come realtà economica, in considerazione della molteplicità di tipologie produttive presenti e delle trasformazioni del mercato del lavoro, chiede di formare giovani che abbiano:

- una solida preparazione di base
- una buona conoscenza delle lingue e degli strumenti informatici
- capacità di lavorare in gruppo

La comunità, intesa come rete delle relazioni umane, chiede alla scuola di:

- contribuire a trasmettere "valori" attraverso l'educazione civica ed alla cittadinanza
- incrementare il senso di appartenenza al territorio con la conoscenza e la valorizzazione della storia e della cultura locale
- gestire, a completamento ed integrazione delle iniziative messe in atto dagli enti locali e dalle associazioni, interventi idonei ad esercitare un'azione di prevenzione del disagio giovanile.

Gli insegnanti sentono l'esigenza di condizioni che consentano loro di operare in un clima sereno di collaborazione e rispetto, così da :

- migliorare la qualità delle relazioni in classe
- incrementare il grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali e disciplinari
- disporre di occasioni organizzative e formative efficaci
- sperimentare un assetto organizzativo che possa meglio attestare i percorsi di lavoro rendendo riproducibili le esperienze fatte
- lavorare in condizioni ottimali (rapporto numerico insegnanti/alunni; gruppi omogenei o eterogenei a seconda dell'attività) per superare le difficoltà e valorizzare le eccellenze

E' obiettivo di questo Istituto operare per fornire adeguate risposte a tale complesso di esigenze.

CENTRALITÀ' DELL'ALUNNO

Al centro dell'attività didattica deve essere collocato il bambino/ragazzo nella sua globalità di persona.

Le esigenze imposte dalla varietà delle domande di apprendimento/formazione, la complessità delle dinamiche culturali, sociali e di comunicazione e le caratteristiche proprie di questo Istituto impongono necessariamente che il momento progettuale sia il più flessibile e organico possibile.

Lo strumento chiave per ottenere tale flessibilità diventa necessariamente il coordinamento e la messa in comune dei bisogni e la messa in rete delle risposte. La flessibilità non si ottiene infatti separando le proposte didattiche ed educative ma coordinando e sottoponendo l'intervento di ciascun docente al confronto/controllo trasversale, sia orizzontalmente, dentro gli stessi ordini di scuola, sia verticalmente, nel raccordo fra ordini diversi.

LA SCUOLA COME SERVIZIO

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza e i suoi bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

E' compito dell'istituzione scolastica: formulare le proposte educative e didattiche; valutare l'efficacia delle proposte; rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale; individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà; esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

GLI ALUNNI

Il ruolo del docente come facilitatore ed elemento chiave degli apprendimenti resta fondamentale unitamente alla relazione diretta docente-discente in tutti gli ordini di scuola. La complessità dei processi comunicativi e relazionali, oltre che la massa di informazioni ed esperienze che bambini-ragazzi ed adulti si trovano quotidianamente a "governare", rendono inoltre necessario l'inserimento nella pratica didattica di strumenti e sussidi differenti in ragione delle diverse necessità didattiche: dai cartelloni ai libri, dai colori ai materiali da plasmare, dagli strumenti musicali ai più complessi strumenti di registrazione e riproduzione audiovisiva fino alle più recenti tecnologie informatiche e multimediali. Ponendosi in rapporto di interlocuzione e di collaborazione con gli Enti locali, attraverso la rappresentazione delle esigenze collegate con gli aspetti organizzativi della propria attività specifica, che consiste nell'istruzione e nell'educazione, la scuola si impegna, attraverso la cura di un corretto rapporto di cooperazione con gli enti competenti e la rappresentazione dei bisogni dell'utenza, a fare in modo che questa possa godere di quei servizi di supporto, come la mensa, il trasporto, i buoni libro, necessari ad una effettiva fruizione del diritto allo studio.

LE FAMIGLIE

Tra i servizi scolastici quelli gestionali-amministrativi sono importanti per il necessario supporto che costituiscono per la didattica e per una adeguata risposta ai bisogni organizzativi della famiglia. L'organizzazione interna di tali servizi deve essere improntata alla massima efficienza, efficacia e flessibilità, sia per quel che attiene l'organizzazione del lavoro sia per quel che riguarda la relazione con l'utenza: bambini, famiglie e personale della scuola.

Le modalità di erogazione del servizio scolastico e dei servizi di segreteria nel loro complesso sono regolamentate in coerenza con le norme vigenti e con le richieste ed i bisogni specifici di questo territorio. I servizi scolastici devono essere indirizzati alla massima accessibilità, adeguati ai bisogni e alle richieste, all'utilizzo efficace delle risorse. I criteri per la gestione dei diversi servizi sono decisi ad inizio di anno scolastico e durante il percorso scolastico da ciascun organo preposto, previo confronto

nella sede deputata, RSU o organo collegiale, secondo le competenze, e governata con specifici regolamenti, protocolli di intesa e modelli procedurali.

PERSONALE DOCENTE E ATA

L'Istituto comprensivo è impostato sulla massima collaborazione tra personale Ata e docente sia nel servizio agli alunni che alle famiglie che nella sua impostazione e organizzazione interna.

L'organizzazione che l'Istituto si è data richiede il ricorso ad adeguati strumenti di informazione esterna e di comunicazione interna.

Si tratta di:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico"
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

LA RELAZIONE SCUOLA/ALUNNI-SCUOLA/FAMIGLIA

La relazione scuola-alunni/figli-famiglia è vista come occasione formativa (per bambini/ragazzi, docenti e genitori).

Per la varietà delle proposte, per la forte flessibilità dell'azione didattica, per lo sforzo di individualizzazione degli obiettivi e delle proposte didattiche, il Piano dell'Offerta Formativa è connotato da un forte grado di complessità. La relazione costruttiva con l'utenza diventa dunque non solo utile ma indispensabile per una reale attuazione delle finalità del POF.

Il bambino/ragazzo che sta al centro dell'azione dell'Istituto assume, in relazione ai contesti in cui si trova ad operare, collocazioni diverse: ora alunno, ora figlio, ora fornitore di prestazioni. La definizione delle reciproche competenze e compiti educativi e formativi, oltre che la chiara esplicitazione di bisogni e richieste, è risorsa fondamentale per l'azione didattica educativa.

La relazione fra scuola e famiglia trova occasione di concretizzarsi:

- nel Consiglio di Istituto
- nelle riunioni di Consiglio di classe, interclasse ed intersezione
- nelle assemblee indette dalla scuola ed in quelle autonomamente convocate dai genitori
- negli incontri di conoscenza reciproca
- in occasione della sottoscrizione del patto educativo o contratto formativo
- nelle ore di ricevimento dedicate al confronto sul singolo alunno/figlio

Sono inoltre valorizzate le occasioni strutturate ma non formali quali:

- il "Comitato genitori"
- l'azione di gruppi di genitori che si occupano di momenti ed attività particolari.

ATTIVITA' E PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEL POF

L'Istituto Comprensivo "G. Curioni", oltre a garantire lo svolgimento dell'attività didattica prevista per promuovere al meglio le competenze degli alunni ed assicurare a tutti i cittadini l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, offre attività e progetti che ampliano e caratterizzano la propria offerta formativa.

AREA ARTISTICO ESPRESSIVA P02

AREA BENESSERE P06

AREA RICERCA DIDATTICA P19

AREA LINGUISTICA SOCIO-CULTURALE

BIBLIOTECA

Per il nostro Istituto le attività legate alla lettura seguono un percorso evolutivo in cui il libro diventa la miglior risorsa attraverso cui il bambino e l'adolescente percorrono una strada di crescita che parte dalla fantasia e i generi ad essa collegati, attraverso poesia, prosa e romanzi per arrivare alla conoscenza del territorio (biblioteche civiche) e alla realtà vissuta con testimonianze e storie di vita quotidiana.

Gli insegnanti a loro volta hanno la possibilità di imparare le tecniche di lettura ad alta voce a seconda dei vari tipi di narrazione, attraverso corsi di formazione organizzati in collaborazione con le Biblioteche civiche del territorio. Le finalità del progetto puntano a: promuovere la lettura mediante l'utilizzo della dimensione laboratoriale sperimentando modalità di apprendimento diverse (drammatizzazione, lettura animata, costruzione di libri pop-up).

All'interno dei progetti inseriti nell'area "Biblioteca" si collocano tutte le attività collegate alla lettura di tutti gli ordini di scuola.

LINGUE COMUNITARIE

L'area Lingue Comunitarie prevede la progettazione di percorsi che coinvolgono i tre ordini di scuole . Si coinvolgono i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia attraverso interventi di docenti della scuola primaria dell'Istituto che prevedono un approccio ludico e creativo alla lingua inglese.

Il nostro Istituto dall'anno scolastico 2009/2010 è stato registrato come centro esami Trinity. Gli alunni della scuola primaria (classe quinta) e della scuola sec. di 1° grado (classe terza) hanno la possibilità di sostenere gli esami per il conseguimento di una certificazione linguistica riconosciuta dal MIUR e dal Consiglio d'Europa e spendibile come credito scolastico. Tale decisione è stata approvata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto perché questa esperienza permette di valorizzare gli alunni che hanno raggiunto buone abilità e competenze.

Ogni anno viene proposta agli alunni la partecipazione a spettacoli teatrali in lingua inglese. Si tratta di un'attività che permette ai bambini di utilizzare la lingua inglese in contesti creativi ed artistici imparando ad interagire nel gruppo. Ogni spettacolo permette agli studenti di prendere parte a workshop con gli attori madrelingua.

Agli allievi delle classi terze delle scuole secondarie di 1° grado viene proposto un progetto che prevede la conversazione con docenti madrelingua. Tre esperti madrelingua (inglese, francese e tedesco) converseranno con i ragazzi su argomenti concordati con i docenti di classe per migliorare le abilità linguistiche e arricchire il lessico. Anche per i bambini della scuola dell'infanzia viene proposto un percorso di avvicinamento alla lingua inglese grazie alla presenza di docenti della scuola primaria che ogni anno propongono alcune lezioni/laboratorio concordando le tematiche con le insegnanti di sezione.

CULTURA DEL TERRITORIO

Da anni l'Istituto collabora con il Comune dei paesi di riferimento, per la ricorrenza delle manifestazioni civili e religiose. In particolare le classi quinte della scuola primaria e le terze della scuola secondaria di primo grado si impegnano ad essere attivamente presenti in occasione del 4 novembre, del 16 marzo, del 25 aprile e del 2 giugno, con interventi mirati e rielaborati in classe secondo percorsi di educazione alla cittadinanza.

AREA ARTISTICO ESPRESSIVA

MUSICA

Nella Scuola Secondaria di primo grado è presente una sezione ad indirizzo musicale. (D.M. 6/08/1999. Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999, n. 124, art. 11, comma 9). Sono attivi i corsi di Clarinetto, Flauto Traverso, Pianoforte e Chitarra, prevedendo la seguente strutturazione: una lezione di attività di musica d'insieme, lettura musicale ed analisi, solfeggio per tutti gli allievi per piccoli gruppi e due lezioni settimanali individuali di strumento. Per i ragazzi che frequentano l'indirizzo musicale è prevista un'attività orchestrale di musica d'insieme che confluisce in saggi per le famiglie, esibizioni per i compagni e per le commemorazioni, concerti nell'ambito del programma Regionale MiRE' (Musica in Rete), collaborazioni alla realizzazione di spettacoli e manifestazioni, incontri con alunni e studenti del Liceo Musicale e Coreutico, la visione di Opere, Operette e Prove Orchestrali.

A partire dallo scorso anno scolastico il nostro Istituto è stato accreditato per l'avvio alla pratica corale e strumentale nella scuola primaria (DM 8/2011). Presso la scuola primaria di Romagnano Sesia (classi terze, quarte e quinte) è partita la sperimentazione sotto la responsabilità di un docente interno con i titoli di cui all'art. 2 del DM8. Nel plesso di Sizzano è attivo il progetto corale regionale "Cantatutti" proposto dall'Associazione Cantascuola di Torino e in parte finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Il progetto prevede moduli di 36 ore annuali di insegnamento per l'avvio e la stabilizzazione di un coro scolastico nella scuola primaria.

Per tutte le classi quinte delle scuole primarie dell'Istituto sono previste lezioni di strumento a cura dei docenti di strumento della scuola sec. di 1° grado e consulenze di musicisti professionisti per promuovere la conoscenza della musica come disciplina formativa della persona, attraverso l'educazione all'ascolto.

AREA BENESSERE

SALUTE E BENESSERE

L'area benessere è un'area molto ampia e complessa. Nella prospettiva della formazione integrale della personalità assume particolare rilevanza per il nostro Istituto anche l'educazione al benessere inteso come raggiungimento del pieno sviluppo della personalità come realizzazione delle potenzialità

dell'intelligenza, dell'affettività, dell'integrazione sociale dei singoli alunni. In quest'ottica, la nostra scuola dell'infanzia si distingue per la presenza di veri e propri laboratori di psicomotricità condotta da docenti preparati e finalizzata al mantenimento della buona salute psico-fisica anche attraverso l'individuazione precoce del rischio e l'intervento preventivo. Importante per il benessere delle famiglie e degli alunni è il funzionamento di sportelli di ascolto per gli studenti di scuola secondaria di 1° grado, per i genitori e per i docenti di scuola infanzia/primaria/secondaria. Uno spazio che garantisce alle famiglie un'azione di confronto e di supporto riguardante le difficoltà in ambito scolastico dei propri figli; ai docenti consulenze individuali su casi specifici di disagio scolastico e nell'ambito dei Piani Educativi per BES, DSA o ragazzi in situazioni di handicap. La scuola si avvale della consulenza di una psicologa dell'età evolutiva e di una psicomotricista.

Il progetto Contrasto alla Dispersione è destinato agli alunni della scuola secondaria di 1° grado che nel corso dell'anno scolastico mostrano comportamenti di disagio e demotivazione di fronte alle attività scolastiche. Tale progetto prevede azioni di raccordo e collaborazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno e con agenzie formative. Le attività sono progettate e realizzate per ri-orientare gli allievi, al fine di far loro sperimentare e conoscere percorsi alternativi di possibile frequenza, dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico, prevenendone la dispersione.

Nell'area benessere sono contenuti anche tutti i progetti di educazione motoria. L'educazione motoria, nel nostro Istituto, è soprattutto un mezzo per conoscere se stessi, stare insieme agli altri e socializzare per poi, naturalmente, giocare con gli sport ed apprendere le tecniche di base. Le competenze disciplinari, nell'ambito dell'educazione motoria, possono essere individuate nei seguenti campi: salute e benessere, abilità motorie ed abilità sportive. Tra le competenze trasversali si individuano le interazioni sociali. La scuola primaria partecipa al progetto nazionale "Sport di classe" che prevede la presenza di un Tutor che ha il compito di creare e partecipare alle attività del Centro Sportivo Scolastico fornendo supporto organizzativo/metodologico/didattico secondo le linee programmatiche dettate dall'Organismo Nazionale MIUR – CONI – CIP. La nostra scuola secondaria di primo grado è sede da alcuni di un Centro Sportivo Scolastico.

INTERCULTURA

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni stranieri, numerosi nel nostro territorio, accomunati dalle difficoltà che incontrano a livello linguistico e a livello di integrazione culturale. L'integrazione di tali alunni va considerata un'importante occasione di tipo educativo, utile tanto agli interessati quanto alla classe e alla scuola nel suo complesso.

Realizzare una situazione di accoglienza significa soprattutto tener conto: delle difficoltà psicologiche derivanti dall'inserimento in un ambiente nuovo e per molti versi estraneo; delle difficoltà di comprensione derivanti dalla conoscenza approssimativa o nulla della lingua italiana; dell'esigenza di controllare un sistema di rapporti che può essere turbato, anche inconsapevolmente, da pregiudizi o

diffidenze; di un contesto familiare che vive i problemi non facili dell'integrazione sociale in termini di lavoro, alloggio, relazione ecc..; di usi, culture, credenze che non si conoscono, ma che influenzano profondamente le abitudini di vita.

Alla luce di queste esigenze le équipes pedagogiche ed i consigli di classe interessate all'inserimento di alunni stranieri si preoccupano di: organizzare Piani di lavoro individualizzati, che tengano conto di questi specifici bisogni formativi, ma non sgancino gli alunni dalla realtà della classe; favorire momenti

di discussione e di studio riferiti alla "cultura" di provenienza, in modo che le conoscenze degli alunni stranieri diventino una risorsa culturale per la classe; favorire attività di socializzazione e di lavoro di gruppo, che valorizzino la collaborazione, lo scambio di idee, l'aiuto reciproco.

DISABILITA'

Anche l'inserimento nella scuola di alunni diversamente abili può essere garantito solo da un reale scambio sociale nelle attività di gruppo con i coetanei e dalla possibilità di vivere esperienze formative che gli consentano di valorizzare al meglio tutte le sue potenzialità. E' solo in questa ottica che l'inserimento si trasforma in concreta integrazione, che tiene conto della situazione emotiva, affettiva e intellettuale dell'alunno. Per realizzare queste condizioni gli operatori scolastici interessati, all'inizio dell'anno scolastico, s'incontrano con gli Operatori della ASL che hanno redatto la Diagnosi clinico-funzionale, e con la famiglia, per individuare e concordare potenzialità e possibili strategie di intervento, sintesi che si concretizza nel Profilo Dinamico Funzionale.

Il docente di sostegno e i docenti di sezione o di classe elaborano quindi, dopo un primo periodo di osservazione, il Piano Educativo Individualizzato (PEI), nel quale vengono presi in considerazione gli obiettivi formativi stabiliti per la classe e, in base alle potenzialità dell'alunno, si decide di mantenerne comuni alcuni e/o di differenziarne altri. In aggiunta agli obiettivi relativi alle discipline, il PEI tiene conto anche dell'autonomia sia personale che sociale dell'alunno, al fine di favorire la sua reale integrazione in ambito scolastico ed extra-scolastico.

Il PEI viene periodicamente verificato e, in caso di necessità, modificato per consentire un migliore adattamento alla situazione dell'alunno.

La Legge 170 del mese di ottobre 2010 e le relative Linee guida, luglio 2011, impongono alla scuola di "attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative." In quest'ottica è stato predisposto un Piano Didattico Personalizzato nel quale l'Equipe pedagogica o il Consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia ed, eventualmente, con il tecnico che ha redatto la diagnosi, stabilisce gli interventi mirati alle difficoltà. Contemporaneamente, però, la progettualità dei docenti di tutte le discipline deve tenere conto delle abilità integre, delle attitudini e degli interessi del ragazzo per sostenerne la motivazione e l'autostima e valorizzarne le potenzialità di sviluppo. Tale documento contiene: gli interventi didattico-educativi della scuola (percorso formativo, strategie didattiche, metodologie specifiche, strumenti compensativi e misure dispensative), i criteri e le modalità di verifica e valutazione.

Esso viene consegnato alla famiglia entro tre mesi dall'inizio della scuola.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L' Istituto presta una particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro dei diversi ordini scolastici nei quali è articolato, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, alla valenza orientativa dell'attività scolastica, ai contenuti culturali, alle strategie

metodologiche, alle soluzioni organizzative. Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un percorso unitario e verticale che si snoda dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria di primo grado centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze del bambino. Gli alunni vengono in questo modo "accompagnati", attraverso attività e strumenti di osservazione condivisi, da un segmento scolastico all'altro e la continuità nei diversi processi formativi e la condivisione dei progetti permettono loro di conoscere e comprendere meglio se stessi e la realtà esterna e di sviluppare progressive capacità di auto-valutazione e di riflessione.

Il rapporto di continuità tra la scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria, tra la quinta classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di primo grado, diviene più stretto, prevedendo più attività da condurre insieme per l'intero arco dell'anno o in periodi stabiliti dai docenti.

La continuità si realizza, oltre che nella progettazione di un curriculum verticale, anche nella organizzazione di un sistema di raccolta dati sull'alunno relativi al suo rendimento scolastico, alle osservazioni sistematiche dei docenti, agli interventi individualizzati, ai relativi esiti. Tutto questo ha richiesto la messa a punto di un sistema di valutazione omogeneo tra i diversi gradi di scuola, fondato su criteri e strumenti comuni.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico e quindi durante i mesi di dicembre/gennaio, l'Istituto organizza le giornate di SCUOLA APERTA e incontri rivolti alle famiglie degli alunni che chiedono l'iscrizione alla classe prima e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia.

AREA RICERCA DIDATTICA

AREA FORMAZIONE

In una scuola dinamica e costantemente in mutamento l'aggiornamento e la formazione risultano elementi di qualità dell'offerta. La formazione e l'aggiornamento offrono strumenti di lavoro nuovi ma, soprattutto, garantiscono consapevolezza del proprio ruolo e della propria azione.

Le scelte di formazione ed aggiornamento degli insegnanti nascono da riflessioni che tengono conto di: analisi dei percorsi specifici dell'offerta formativa, bisogni/specificità del territorio, particolari progetti di sperimentazione/innovazione in corso; confronti con le attività di formazione svolte negli anni passati e da proseguire; bisogni ed esigenze di alunni, insegnanti.

Le decisioni in merito alla formazione di Istituto sono oggetto di discussione e confronto all'interno del Collegio dei Docenti, così come la dislocazione conseguente delle risorse economiche a tale riguardo.

Il Collegio dei Docenti delega alla Commissione costituita dalle Funzioni strumentali, sotto la responsabilità del Dirigente scolastico, il compito di valutare l'insieme dei bisogni predisponendo la

documentazione e le informazioni utili ad una efficace discussione e confronto in sede di Collegio dei docenti.

SICUREZZA

Il percorso formativo di educazione stradale si sviluppa attraverso l'educazione alla convivenza civile, che viene realizzato, compatibilmente al grado di apprendimento, in tutti e tre gli ordini di scuola:

infanzia, primaria e secondaria di I grado. E' infatti importante acquisire un'educazione permanente, che non si limiti alla conoscenza di regole e norme, ma tenda all'interiorizzazione delle stesse.

In collaborazione con la piattaforma "Generazioni Connesse" vengono svolte anche attività dove si propone di contrastare i pericoli che derivano da un utilizzo improprio o non accompagnato di Internet, da parte di minori (adescamenti in rete, cyberbullismo, ecc...) per dotare bambini, adolescenti, genitori ed insegnanti di strumenti pratici per ridurre i rischi di esposizione ai pericoli derivanti da un utilizzo non corretto della rete.

AMBIENTE

La nostra istituzione scolastica assegna all'educazione ambientale un ruolo di assoluto rilievo; la conoscenza dell'ambiente in cui si vive è infatti condizione indispensabile per acquisire il senso di rispetto dell'equilibrio uomo-natura e partecipare con consapevolezza a processi di sviluppo alternativi a modelli puramente consumistici.

Con la collaborazione delle scuole dei vari ordini e gradi, l'Istituto comprensivo sviluppa attività di vario genere, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, seguendo le proposte di Legambiente.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, le mostre, le manifestazioni culturali, le visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali, musicali, sportive e laboratoriali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali e didattiche, i gemellaggi fra scuole sono parte integrante del POF e della progettazione didattica in quanto sono finalizzati a promuovere il contatto diretto con i diversi aspetti della realtà culturale, sociale, ambientale, economica e storica del proprio o di altri territori. Le visite e i viaggi sono considerati esperienze di apprendimento e occasioni di crescita degli alunni; richiedono, pertanto, una progettazione articolata e coerente con l'attività didattica e formativa dell' Istituto.

Fondamento di queste iniziative saranno quindi: le motivazioni culturali e le motivazioni didattico-educative indicate dai docenti nella programmazione annuale. In considerazione di ciò, deve essere favorita la partecipazione di tutti gli alunni alle iniziative programmate.

ATTIVITÀ' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica sono organizzate secondo il seguente criterio: gli alunni che non fruiscono dell'IRC possono partecipare ad attività didattiche concordate con le famiglie oppure anticipare l'uscita o posticipare l'entrata.

La scelta delle attività da svolgere e dei nuclei tematici sarà individuata per classi parallele, per periodi didattici o per plesso e potrà prevedere, previo accordo con le famiglie, anche percorsi di potenziamento e recupero disciplinare.

AREA SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
“LAPBOOKS MANIA” Metodologia per una didattica per competenze	Istituto			3	
CONTINUITA’	Istituto	5 anni Infanzia/ Primaria Ghemme	28	2	
		5 anni Infanzia/Primaria 1^ e 5^ Romagnano	34	6	
		Primaria classi 5^/ Secondaria	76	18	
ORIENTAMENTO	Secondaria	classi 2^ 3^ ROM e GHEMME	182	C.d.C.	2

AREA LINGUISTICA SOCIO CULTURALE - BIBLIOTECA

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
LETTURE ANIMATE	Primaria Secondaria	5^ Primaria 3^ Secondaria	172	1	
LETTURE IN BIBLIOTECA	Tutti	Tutte	789	docenti italiano	n
ORIENTAMENTO ALLA LETTURA	Primaria	4^ 5^ Prato	25	2	1
FILATELIA A SCUOLA	Primaria	5^ Prato	14	1	1
TI AFFIDO FIDO 2	Secondaria	1^ o 3^ Secondaria ROM	51/96	3	
BENVENUTA NATURA – L’ACQUA	Tutti	Tutte	789	docenti italiano	n

AREA LINGUISTICA SOCIO CULTURALE – LINGUE COMUNITARIE

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
BABY ENGLISH	Infanzia	bambini 5 anni	41	2	
INCONTRIAMO I MADRELINGUA	Primaria Secondaria	5^ Primaria 3^Secondaria	172	8	3
CERTIFICAZIONE TRINITY	Primaria Secondaria	5^ Primaria 3^Secondaria	n	6	1
CLIL – SPORT IN THE SCHOOLBAG	Primaria	2-3 -4-5^ tutte	290	7	
UNA SCUOLA DA FIABA A FAIRYTALE SCHOOL	Primaria Secondaria	2^ -4^ Prim. 1^ Second. Ghemme	72	7	
TEATRO E LABORATORI IN LINGUA INGLESE	Primaria Secondaria	Tutte Primaria 2^ Secondaria	441	14	1
PARLEZ VOUS FRANCAIS?	Primaria	5^ Prato	14	1	
READING IS FUN (Leggere è divertente)	Primaria Secondaria	Primaria tutte 1^ Secondaria	435	15	

AREA LINGUISTICA SOCIO CULTURALE – CULTURA DEL TERRITORIO

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
MANIFESTAZIONI	Primaria Secondaria	5^ Primaria 3^Secondaria	172	15	2
IL GIOCO DELL'OCA	Primaria	tutte Prato	63	8	2
UNESCO	Primaria	5^ Prato	14	3	1
LABORATORI ANTEAS	Primaria Secondaria	3^ Sizzano 4^ rom 2 – 4^ Ghemme lab. Sec. Rom.	175	9	1
LABORATORI MUSEO ETNOGRAFICO	Secondaria Romagnano	1^ – 2^ ROM	105	3	1
FESTE	Infanzia	ROM	97	9	
CONOSCI IL TUO BORGO	Secondaria	1^ ROM	51	2	
FAI MAPS	Secondaria	1^ ROM	51	3	2
APPROFONDIMENTO STORICO EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA	Secondaria	2^ - 3^ ROM/GHEMME	122	1	SI n. 5

AREA ARTISTICO ESPRESSIVA - MUSICA

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
MUSICA E...	Infanzia	Ghemme tutte	75	8	
LO INFINITO CANTO	Infanzia Primaria Secondaria	Tutti Infanzia Tutte Primaria 1^ Sec rom	191	12	1
ARCOBALENO DI SUONI D.M. 8/2011	Primaria	Romagnano tutte	106	7	1
ASCOLTO MUSICALE	Secondaria	1A^ Rom	25	1	1
CANTATUTTI	Primaria	Sizzano tutte	73	8	1
CANTATUTTI DUE	Primaria	Ghemme tutte	112	4	1
ATTIVITA' MUSICALI	Secondaria	alunni corso musicale	68	4	
PER UNA SCUOLA PIU' BELLA	Primaria	4^ Sizzano	22	1	1

AREA BENESSERE – INTERCULTURA ACCOGLIENZA

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
TANTI BAMBINI, TANTI COLORI	Infanzia	Tutte ROM e GHEMME	172	18	6

AREA BENESSERE – SALUTE E BENESSERE

Progetto	Plesso	Classe Sezione	Alunni n°	Docenti n°	Esperti n°
LUDOSOFIA	Primaria	4 – 5^ Romagnano	49	4	1
UN SORRISO PER LA VITA	Primaria	3^	68	5	1
SPORTELLO D'ASCOLTO	Istituto	tutte	789	2	1
S.E.L.F.I.E	Secondaria	2^ Rom	54	3	2
MINI PRIMO SOCCORSO	Secondaria	2 - 3^	182	7	1
MUOVIAMOCI A STAR BENE	Secondaria	Tutte Ghemme	90	6	
GENERAZIONI CONNESSE	Secondaria	1^	51	5	1

SCACCHI A SCUOLA	Primaria	3/4^ Romagn. 3^ Ghemme 4 - 5^ Prato tutte Sizzano	96	7	1
RAGAZZI IN QUOTA	Secondaria	3^	96	10	2
CROCE DI SANT'ANDREA	Primaria	Tutte Sizzano	73	6	1
SCUOLA FORMAZIONE	Secondaria	2 -3^A Rom	2	6	1

Attività'	Plesso	Classe Sezione
LE STAGIONI DEL BOSCO	Primaria	2^ Ghemme
FESTA DELL'ALBERO	Infanzia Primaria Secondaria	5 anni Infanzia Tutte Primaria 1^ Secondaria
NONTISCORDARDIME'	Infanzia Primaria	Tutte
CONSORZIO MEDIO NOVARESE	Primaria Secondaria	4 – 5^ Romagnano 3^ Ghemme 3-4-5^ Prato 3-5^ Sizzano 1^ Secondaria

VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE:

1 GITA DI UN GIORNO PER CLASSE
USCITE DIDATTICHE IN ORARIO SCOLASTICO

Attività con:**PRO LOCO, CASE DI RIPOSO, BANDE MUSICALI****C.A.I., NOI DEL CASTELLO, KIWANIS, CARNEVALSPETTACOLO/COMITATI CARNEVALE, COMITATI GENITORI****ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (DONACIBO – COLLETTA ALIMENTARE – CARITAS) FORZE DELL'ORDINE****TIROCINIO STUDENTI UNIVERSITARI (LAUREA – ABILITAZIONI)****CONVENZIONI SCUOLE SUPERIORI (ITIS – LICEO PSICO PEDAGOGICO – LICEO SCIENZE UMANE)****AREA RICERCA DIDATTICA - FORMAZIONE**

Progetto	Periodo	Impegno orario
LA FORMAZIONE DEL CARATTERE DEL BAMBINO	Novembre/Dicembre	4 ore

DIDATTICA PER COMPETENZE E VALUTAZIONE	Febbraio/Marzo	6 ore
DIDATTICA DELLA GRAMMATICA	Dicembre/Gennaio	6 ore
DIDATTICA DELLA MATEMATICA	Dicembre/Gennaio	4/6 ore
LA VITA IN UN SEGNO (corso di disegno)	Marzo/Aprile	10 ore
Seminari INGLESE e FRANCESE	Febbraio/Marzo	4 ore
BES e DISABILITA'	Febbraio/Marzo	4 ore
SCUOLA DIGITALE: REGISTRO ELETTRONICO	Novembre	2 + 2 ore
SCUOLA DIGITALE: SOFTWARE SPECIFICI PER LIM	Gennaio	3 ore
SCUOLA DIGITALE: AMBIENTI DIGITALI E CODING	Dicembre/Febbraio	10 ore
SCUOLA DIGITALE: OFFICE 365 per la scuola	Gennaio/Giugno	
SICUREZZA	Novembre/Febbraio	4 + 8 ore corsi obbligatori Primo soccorso
CORSO DI INGLESE PER GENITORI	Gennaio/Aprile	20 ore